

AstraZeneca razionato, ecco il nuovo piano vaccini Savona rischia il lockdown

Massimo 8400 dosi settimanali in Liguria. I medici: «Genovesi penalizzati»
La Regione sta valutando misure restrittive nella zona dove il contagio cresce

Mario De Fazio / GENOVA

Nel giorno in cui la Regione inizia a valutare provvedimenti più restrittivi sulla provincia di Savona, dove il contagio si sta diffondendo più rapidamente che nel resto della Liguria, arriva un autentico razionamento sulle dosi settimanali di vaccino AstraZeneca disponibili per i medici di famiglia: circa il 70% in meno rispetto alla capacità che si potrebbe mettere in campo, frutto del taglio nelle consegne del farmaco anglo-svedese annunciato per aprile in Liguria.

ASTRAZENECA, VIA AL RAZIONAMENTO

Il primo, vero effetto della riduzione annunciata dalla multinazionale per il prossimo mese - da 89.800 a 26.400 dosi destinate alla regione - si è materializzato ieri, quando i medici di famiglia hanno ricevuto i nuovi parametri a cui dovranno attenersi per prenotazioni e somministrazioni. Vista la penuria di razioni, la Regione ha deciso obbligo di abbassare drasticamente i tetti di dosi settimanali. «Invece delle 25 mila dosi settimanali che potremmo fare, siamo passati a un tetto massimo di 8400 dosi in tutta la Liguria - spiega Andrea Stimamiglio, segretario regionale Fimmg - Non dipende dalla Regione il taglio delle

dosi ma speriamo si possa arrivare almeno a 12500 settimanali, altrimenti rischiamo che i medici stiano fermi. Il criterio di ripartizione tra i vari territori è incongruo perché penalizza gli assistiti genovesi». Sulle 8400 dosi nella disponibilità dei medici di famiglia, infatti, circa 2000 sono destinati al territorio genovese (escluso il Tigullio) mentre per ognuna delle altre Asl la media è di 1600.

Il drastico calo della capacità vaccinale dei medici di famiglia varrà dalla prossima settimana, e sta provocando più di un mal di pancia tra i camici bianchi. Ma cosa succede però a chi ha già una prenotazione per ricevere una dose di AstraZeneca dal proprio medico curante? «Per chi ha già prenotato le dosi sono garantite, il problema sarà sui tempi delle nuove prenotazioni», aggiunge Stimamiglio. Dalla Regione, però, chiariscono che i medici di famiglia continueranno a prenotare le vaccinazioni per i propri assistiti ma che «a causa dei tagli nella fornitura delle dosi di vaccino, il numero massimo di pazienti vaccinabili in ogni giornata diminuirà: una volta raggiunto il tetto massimo giornaliero di prenotazioni possibili in funzione delle dosi disponibili, i medici potranno effettuare ulteriori prenotazioni per i propri assistiti nel pri-

494

i nuovi positivi ieri su 4.694 molecolari e 3.027 antigenici. Tasso di positività al 6,4%.

654

il numero di ricoveri negli ospedali liguri, con un calo di 6 posti rispetto a mercoledì

10

le vittime positive al Covid registrate ieri: si tratta di pazienti tra i 75 e i 94 anni

8011

le dosi di vaccini somministrate ieri, di cui 3.518 farmaci di AstraZeneca

mo giorno utile». Al di là dell'imponente taglio sulle consegne di AstraZeneca, c'è un altro fattore da considerare: l'avvio, da lunedì, del grande hub alla Fiera del Mare, che per il suo funzionamento (si parte con 1800 dosi giornaliere, per salire fino a 3 mila) "pescherà" dallo stesso bacino dove i farmaci anglo-svedesi inizieranno a scarseggiare.

L'ACCORDO CON SANITÀ PRIVATA

Per ora, tuttavia, sulla campagna vaccinale si vede l'accelerata: ieri le dosi somministrate sono state 8011 - mai così tante - di cui circa 3000 inoculate proprio dai medici di famiglia. A proposito del grande hub alla Fiera, ieri in Regione è stato firmato l'accordo con le associazioni di categoria della sanità privata. «La Liguria è la prima regione a livello nazionale che ha firmato un accordo del genere con tutto il mondo della sanità privata, che ci consentirà di aumentare molto la capacità vaccinale da lunedì, avvicinandoci gradualmente all'obiettivo di 13 mila dosi a settimana», ha spiegato il presidente della Regione, Giovanni Toti. L'intesa prevede che la Regione fornisca i vaccini e la copertura assicurativa - riconoscendo ai soggetti privati un pagamento su singola dose pari a quello percepito dai medi-



La preparazione delle dosi di AstraZeneca

FORNETTI

ci di famiglia (6,16 euro a dose più gli oneri). Ai privati spettirà la logistica e il personale negli hub che gestirà.

IL CASO SAVONA

Il contagio, intanto, in Liguria viaggia a velocità diverse. Se su scala regionale l'indice Rt «è a 1, con una forbice bassa di 0,94: saremmo in zona gialla

se il governo non l'avesse sospesa fino a Pasqua», spiega Toti, la sorvegliata speciale resta la provincia di Savona che «ha un'incidenza superiore alla media regionale - continua il governatore - Abbiamo cominciato valutazioni su eventuali provvedimenti restrittivi. Non abbiamo toccato i livelli raggiunti a Ventimiglia e San-

UN PO' MENO DEL 50% DEGLI ANZIANI HA GIÀ RICEVUTO LA PRIMA SOMMINISTRAZIONE

Seconda dose al 22,3% degli over 80 La Liguria sotto la media nazionale

Raffaele Mastrodonato

Quasi la metà degli over 80 liguri ha ricevuto almeno una dose di vaccino. Un po' meno di un quarto di questi ha anche completato tutto il ciclo vaccinale. Entrambi i dati sono al di sotto delle medie nazionali.

A permettere di scattare questa fotografia sono i numeri, aggiornati a ieri sera, del Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, incrociati dal *Il Secolo XIX* con le stime sulla popolazione anziana residente fornite dall'Istat.

Il risultato è un confronto che mostra a che punto sono le varie Regioni nello sforzo di proteggere dal Sars Cov2 i soggetti che vengono colpiti più duramente dalla malattia.

Con il 45,6% degli ultraottantenni che ha ricevuto almeno una dose la Liguria fa meglio solo di cinque regioni e resta distante dagli esempi più virtuosi, come la Provincia Autonoma di Bolzano (69,2%), il Molise

Sui risultati liguri influisce l'alto numero di anziani rispetto ad altre regioni

se (63,2%), il Lazio (56,7%) o l'Emilia Romagna (53,9%).

La performance della Liguria migliora se si guarda agli anziani che hanno ricevuto entrambe le somministrazioni e possono così affrontare i pros-

simi mesi con maggiore tranquillità, e magari riprendere a vedere familiari e nipoti senza preoccupazioni. Gli over 80 che abitano tra La Spezia e Ventimiglia e rientrano in questa categoria fortunata sono il 22,3% del totale.

Questa cifra piazza la nostra regione esattamente a metà nella graduatoria nazionale anche se leggermente al di sotto della media che si attesta al 23,7%.

Nel complesso, si tratta di un dato superiore a quello del Piemonte (21,3%), molto migliore di quello della Lombardia (17,2%) ma inferiore al risultato ottenuto dalla Valle d'Aosta (26,8%) se ci si limita ai confronti con il resto del Nord Ovest.

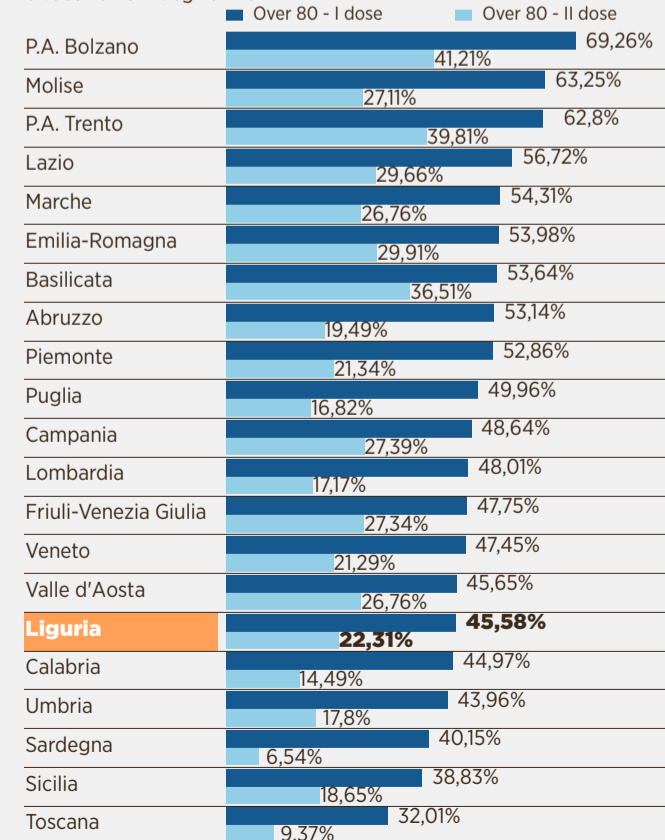
Altrove però si viaggia più veloce.

A Bolzano gli ottuagenari immunizzati superano il 40% del totale di quella fascia demografica, mentre sfiorano il 30% in Emilia Romagna e nel Lazio. In Campania, Friuli-Venezia-Giulia, Molise e Marche invece un ultraottantenne su quattro ha già completato il ciclo della vaccinazione.

Sulle performance liguri influisce probabilmente anche l'alto numero di anziani residenti rispetto ad altri territori dove l'età media della popolazione è più bassa. Al primo gennaio 2020 gli ultraottantenni residenti nella regione erano oltre 155 mila, vale a dire più di un abitante su dieci. —

Le Regioni a confronto

Le vaccinazioni degli anziani



Fonte: Commissario per l'emergenza Covid-19